

Poche le associazioni che contano giovani superiori ai 13 anni e anche i bar rimpiangono i vecchi tempi...

Gambolò: ma dove sono finiti questi teen-ager?

Cronaca di una città dove gli adolescenti si vedono... col binocolo.

Gambolò, dal paese che si presentava una ventina di anni fa, si è trasformato in una vera e propria città il 23 Aprile 2004. Come ogni città che si rispetti, anche in questo territorio sono nate numerose iniziative che mirano alla partecipazione della popolazione che ammonta attualmente a 10.333 abitanti.

Le attività sono rappresentate per lo più dalle palestre che si trovano sul territorio, l'oratorio "Giovanni Paolo II °", la Civica Scuola di Musica, l'Auser, L'Associazione Archeologica Lomellina e la Croce Rossa. Queste associazioni sono frequentate da ogni fascia di età: ne fanno parte bambini, adulti, anziani e adolescenti. Mentre adulti, bambini e anziani sono rappresentati da numerosi esponenti, i cosiddetti teen-ager non sembrano interessati alle varie associazioni di Gambolò. Sembra proprio che, dopo avere varcato la soglia della prima superiore, i ragazzi e le ragazze preferiscano rintanarsi nelle loro case o semplicemente favoriscano Vigevano come città in cui passare il loro tempo libero. È proprio di questo che abbiamo deciso di occuparci: il tempo libero dei teen-ager di Gambolò.

Chiedere alle varie associazioni quanti sono gli iscritti che hanno dai 13 ai 18 anni che partecipano alle loro attività è l'unico modo per avere un occhio critico sulla realtà. Il quadro emerso è abbastanza critico: su 600 ragazzi residenti a Gambolò (303 maschi e 297 femmine) solo 209 partecipano alle attività presenti sul territorio.

"Quando sono stato incaricato di dirigere la parrocchia di questa città" ci racconta il parroco "mi sono subito reso conto di come pochi ragazzi partecipino alle iniziative dell'oratorio. Io insegno religione alle scuole medie di Gambolò e sono rimasto molto colpito nel vedere numerose facce che prima non avevo mai visto. Così abbiamo deciso di attivarci e di organizzare serate per avvicinare i giovani cercando di fare capire a questi che l'Oratorio non è soltanto un luogo di preghiera ma anche uno spazio dove ci si può divertire e stringere nuove amicizie. Nonostante ciò devo però ammettere che il numero di ragazzi che hanno deciso di aderire è molto inferiore a quello che mi aspettavo". Effettivamente il parroco non ha tutti i torti: basti pensare che solo 20 ragazzi hanno deciso di partecipare alle iniziative indette dalla sua struttura (circa il 3%).

Simili osservazioni e preoccupazioni arrivano anche dai vari centri sportivi. Ci viene appunto fatto sapere che sono davvero pochi i ragazzi che hanno più di sedici anni e che partecipano agli sport che le due palestre sul territorio offrono.

Ci sono inoltre alcune attività che proprio non contano nemmeno un iscritto di questa fascia di età (è questo il caso dell'Associazione Archeologica Lomellina e dell'Auser).

Come ogni inchiesta che si rispetti abbiamo deciso di sentire anche l'altra campana: abbiamo intervistato numerosi adolescenti che non svolgono nessuna delle attività elencate sopra.

Su trenta intervistati, una dozzina di ragazzi ha dichiarato di non partecipare alle iniziative della propria città poiché troppo impegnati con lo studio o semplicemente perché preferiscono restare a casa. I rimanenti intervistati (che rappresentano la maggioranza) hanno invece affermato di svolgere attività, ma in città più vicine come per esempio Vigevano per motivi di comodità e perché gli amici con cui svolgono queste attività non abitano a Gambolò. Un'altra motivazione, che ci è stata fornita da numerosi ragazzi, è quella della mancanza di strutture come per esempio una piscina coperta o corsi più adatti al loro talento (come pattinaggio sul ghiaccio o un luogo in cui è possibile giocare a bowling).

Una domanda ci è sorta spontanea: non ci sono abbastanza attività per i giovani che attirino la loro attenzione o sono i giovani che non partecipano?

Per rispondere a questo quesito abbiamo deciso di chiedere ai vari bar della città se si trovano nella stessa situazione delle attività citate sopra oppure se questi luoghi sono frequentati da più teen-ager.

"Un po' di tempo fa c'erano numerosi adolescenti che venivano a trascorrere il sabato sera o comunque un po' del loro tempo libero nei nostri bar" dicono diversi responsabili di Caffè sul territorio di Gambolò "ora invece i giovani sono diminuiti notevolmente, basta pensare che ormai sono davvero pochi i locali che restano aperti anche di sera". Tutto ciò è dovuto al fatto che i teen-ager preferiscono andare nelle discoteche delle grandi città piuttosto che girovagare per la piazza di un piccolo paese (ormai diventata città) come si era soliti fare un tempo.

Sarà per via dei tempi che corrono o per la pigrizia dei giovani d'oggi, sta di fatto che a Gambolò si continuano a costruire e vendere case a famiglie... speriamo quindi che i nuovi arrivati siano più attivi di quelli attuali ponendo la parola fine alla nomina di "Città Dormitorio".

La parola ai grafici:

